



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2022

All'assemblea dei delegati della Cassa Nazionale del Notariato

Signori Delegati,

1. PREMESSA

Il collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 formulato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 14 aprile 2023 e trasmesso in formato digitale il giorno 24 marzo 2023.

Come previsto dall'art. 2423, primo comma, del codice civile (riformulato dall'art.6, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139), il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato (da ora in avanti "Cassa") è composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- nota integrativa;
- rendiconto finanziario.

Inoltre, come previsto dal codice civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

Lo schema di stato patrimoniale adottato dalla Cassa è conforme alle previsioni di cui all'art. 2424 del codice civile; diversamente lo schema di conto economico non è allineato con quello previsto dall'art. 2425 del codice civile. In proposito, l'Ente ha ritenuto che quest'ultimo non fosse sufficientemente idoneo a rilevare in modo puntuale i differenti saldi gestionali, per cui si è avvalso del disposto di cui al comma 4 dell'art. 2423 del codice civile che consente di non rispettare *"gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta"*.

Lo schema di conto economico adottato dalla Cassa risulta, quindi, rappresentato in forma scalare dove costi e ricavi, riclassificati per natura, confluiscono nelle seguenti tre "aree gestionali":

- area della "*gestione corrente*", nella quale affluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti ad eccezione dell'indennità di cessazione;
- area della "*gestione maternità*";
- area della "*gestione patrimoniale*" che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare e l'onere per le indennità di cessazione.

Le rimanenti voci vengono suddivise nelle seguenti due categorie: gli "altri ricavi" e gli "altri costi".

Si segnala, inoltre, che la Cassa ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs n. 139/2015 in merito all'eliminazione della sezione straordinaria del conto economico.

Sono allegati al bilancio consuntivo 2022 anche i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica). L'art. 5 del nominato decreto sancisce che, per il processo di rendicontazione al bilancio d'esercizio (da effettuarsi secondo lo schema di cui all'allegato 1 del D.M. medesimo), oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica, siano allegati:

- il rendiconto finanziario, di cui all'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013 (previsto anche dalla normativa civilistica dal 2016);
- il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'art. 9, commi 1 e 2 dello stesso D.M.;
- il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012.

Tutta la documentazione prescritta dalla predetta normativa è stata predisposta ed allegata in appendice al bilancio consuntivo 2022, di cui rappresenta parte integrante; per la predisposizione della documentazione sono state seguite le indicazioni contenute nella Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 14407 del 22 ottobre 2014.

Il bilancio consuntivo è stato redatto nell'ottica della continuità aziendale, adottando i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 del codice civile, integrati dai principi contabili emanati dall'O.I.C. (organismo italiano contabilità) e dalle norme di settore.

L'equilibrio economico finanziario dell'Ente è garantito dal rispetto delle norme di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 ed, in particolare, dal mantenimento



del rapporto tra patrimonio netto ed un'annualità di spesa per pensioni ad un livello non inferiore alle cinque annualità.

2. ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Il Collegio, nella sua attuale composizione, si è insediato in data 29 settembre 2022. Da allora, si è riunito con cadenza pressoché mensile. Il Collegio ha assicurato la presenza di propri componenti a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e dell'Assemblea dei delegati, durante le quali ha fornito precisazioni ed ha chiesto e ottenuto informazioni sulla gestione dell'Ente. Nel corso delle proprie riunioni ha interloquito costantemente con il direttore generale, oltre ad aver incontrato alcuni dirigenti responsabili degli uffici dell'Ente per acquisire elementi di informazione e ricevere documentazione sui fatti amministrativi ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione.

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge (art. 2403 e segg. c.c.) unitamente al controllo della corretta rilevazione dei fatti amministrativi; oltre alle valutazioni in ordine alla regolarità ed economicità della gestione, il Collegio ha effettuato verifiche periodiche al fine di acquisire gli elementi necessari per attestare la rispondenza tra le risultanze di bilancio e le scritture contabili.

Tra i diversi controlli eseguiti, il Collegio ha:

- effettuato le verifiche periodiche del numerario esistente nell'Ufficio cassa interno ed il controllo dei valori mobiliari;
- riscontrato la regolarità del versamento dei contributi relativi al personale dipendente e delle ritenute fiscali operate sia al personale dipendente che ai lavoratori autonomi;
- proceduto all'esame a campione dei titoli di spesa, verificando la relativa documentazione nonché la correttezza delle attività amministrative propedeutiche alla liquidazione;
- verificato l'attuazione della normativa sul contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica a cui la Cassa deve adeguarsi in quanto soggetto ricompreso nel settore delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009 n. 196 "legge di contabilità e finanza pubblica").

Nel corso del 2022, l'attuale collegio ha tenuto complessivamente n. 3 riunioni, che si aggiungono alle n. 7 riunioni del Collegio precedente. Nelle attività di controllo e di riscontro eseguite, il Collegio non ha ricevuto denunce di fatti censurabili ai sensi

dell'art. 2408 del codice civile. Le risultanze dell'attività del Collegio vengono riportate nei verbali regolarmente trascritti sull'apposito libro e periodicamente trasmessi ai Ministeri vigilanti ed alla Corte dei conti.

Secondo quanto previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 509/94 e dall'art. 23 dello statuto della Cassa, il bilancio consuntivo viene sottoposto obbligatoriamente a revisione contabile. L'incarico di revisione del bilancio per l'anno 2022, così come pure per gli anni 2023 e 2024, è stato conferito alla società BDO ITALIA SpA, a seguito di procedura negoziata ai sensi dell'art. 63 del D. Lgs 50/2016. La società è stata audita dal Collegio nel corso dell'esame del bilancio e da questa non ha ricevuto segnalazioni di irregolarità contabili.

3. IL CONTESTO

La relazione sulla gestione, che accompagna il bilancio approvato dal CDA della Cassa, offre una puntuale panoramica delle misure adottate dall'Ente per rispondere alle nuove sfide dettate dai cambiamenti di scenario post-pandemici, oltre che dal mutamento del quadro macroeconomico, in uno con la prosecuzione dei processi di sviluppo digitale programmati al fine dell'efficientamento delle attività.

In questo contesto, la soglia di attenzione degli organi collegiali, incluso il Collegio sindacale, è stata mantenuta alta, nella doverosa ricerca dei migliori equilibri tra le necessarie risposte da fornire alla domanda di assistenza e tutela degli iscritti e la *mission* istitutiva della Cassa finalizzata ad assicurare la tutela previdenziale ed assistenziale della categoria.

La ripresa economica conseguente alla riduzione della curva pandemica e le successive riaperture delle attività produttive e commerciali hanno generato nel 2021, ed in parte anche agli inizi del 2022, un evidente impatto positivo sul contesto economico/sociale, che però si è attenuato bruscamente per effetto degli eventi socio-politici mondiali sin dai primi mesi dell'anno passato.

Con l'invasione dell'Ucraina, a febbraio 2022, oltre al deterioramento dei rapporti economico-politici est-ovest, si è generato anche un notevole aumento del costo delle materie prime e dell'energia che ha causato un'impennata inflazionistica, a cui hanno fatto seguito gli interventi di contrasto decisi dalle banche centrali, con effetto espansivo sui tassi di interesse.

Il passaggio brusco da politiche monetarie espansive per favorire la ripresa economica post-pandemica a politiche monetarie restrittive dettate dall'esigenza di contenere la spirale inflazionistica rischiano, tuttavia, di generare incertezza e



tensioni sui mercati finanziari, legate all'esigenza di un rapido adattamento dei portafogli degli operatori finanziari e degli istituti bancari alle nuove condizioni di contesto. Ne sono un esempio le problematiche finanziarie sfociate a inizio marzo 2023 con il fallimento della Silicon Valley Bank negli Stati Uniti o le vicende della banca Credit Suisse, che potrebbero contagiare anche il sistema bancario europeo con impatti non trascurabili sui mercati finanziari.

La relazione sulla gestione consente a questo organo di controllo di apprezzare la significatività della gestione dell'area istituzionale che esprime la capacità dei contributi notarili di finanziare, in un'ottica di ripartizione, le pensioni, gli assegni di integrazione e le indennità di cessazione. Conferma, nondimeno, la propensione dell'Associazione ad incrementare le riserve patrimoniali a maggiore garanzia degli impegni assunti nei confronti degli iscritti.

Il bilancio consuntivo della Cassa espone, per l'anno 2022, un avanzo economico di 75,3 milioni che ha consentito di incrementare, in misura corrispondente, le riserve patrimoniali a fine esercizio. A seguito della capitalizzazione dell'avanzo conseguito, il patrimonio netto è cresciuto del 4,6% rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo l'importo di 1.730 milioni. Tale importo consente di coprire 7,9 volte il costo sostenuto per l'erogazione delle pensioni nel 2022, collocandosi oltre il limite delle cinque annualità fissato dal D,Lgs n. 509/1994.

Il risultato dell'area previdenziale, dopo il rimbalzo post Covid, ha registrato una leggera contrazione rispetto al precedente esercizio derivante, in particolar modo, dalla riduzione dei contributi previdenziali (-1,1%) e dall'incremento della spesa pensionistica (+1,4%), per lo più imputabile alla perequazione delle pensioni.

Riguardo ai fattori demografici, vale ricordare che, in ragione della progressiva crescita della speranza di vita degli iscritti e del processo di graduale e costante femminilizzazione della professione, si assiste all'incremento del c.d. *longevity risk*, che esprime l'aumento progressivo del numero medio di rate di pensione godute nel periodo di quiescenza. Ciò determina una pressione crescente sulla dinamica della spesa per pensioni nel medio-lungo periodo che impone all'Ente e agli organi di controllo la necessità di monitorare costantemente l'equilibrio strutturale della gestione previdenziale.

Assieme alla componente demografica, la riflessione degli organi di *governance* della Cassa dovrà rivolgersi anche all'evoluzione dei redditi e dei volumi di affari della professione, in una prospettiva di sostenibilità di medio-lungo periodo.

I volumi repertoriali generati dalla professione notarile, infatti, dopo oltre un quinquennio di sostanziale crescita (crescita media annua del 4,4% nel periodo 2016-2021), hanno registrato una riduzione dell'1,3% nel 2022, caratterizzata da un andamento fortemente altalenante nel corso dell'anno e sostanzialmente correlato con quello delle transazioni immobiliari.

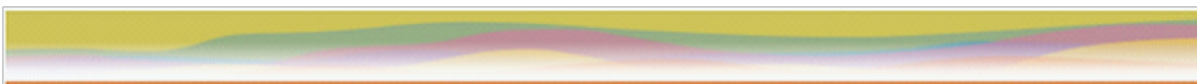
In particolare, il calo dell'attività professionale registrato nell'ultimo periodo dell'anno potrebbe trarre origine proprio dall'effetto combinato della spinta inflazionistica (in seguito alla crescita dei prezzi degli idrocarburi) e dal costante rialzo dei tassi ufficiali attuato dalle banche centrali. Entrambi i fattori hanno condizionando negativamente la domanda del servizio notarile, soprattutto quella proveniente dalle famiglie per l'acquisto residenziale, con l'accensione di prestiti bancari divenuti più onerosi. E' ragionevole prevedere, pertanto, che l'andamento dell'inflazione possa continuare ad incidere negativamente sulla domanda di immobili ad uso abitativo e che le prospettive sulla situazione del mercato immobiliare possano rimanere negative nel medio termine.

Anche i ricavi patrimoniali presentano una significativa flessione rispetto all'anno precedente. Al netto dei costi direttamente imputati (costi immobiliari per 5 milioni e mobiliari per 12,9 milioni), gli stessi passano dal 62,5 milioni del 2021 al 40,8 milioni del 2022, per ragioni riconducibili essenzialmente al calo dei rendimenti rivenienti dal patrimonio mobiliare. Sostanzialmente stabili risultano, invece, le rendite della gestione immobiliare, al netto e al lordo dei costi direttamente imputati.

Le forti criticità che hanno caratterizzato i mercati finanziari hanno indotto l'organo amministrativo della Cassa a mantenere nel settore mobiliare un atteggiamento prudente in attesa di segnali di stabilizzazione.

Sotto il profilo contabile, sono state effettuate le necessarie svalutazioni dei valori delle immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio, per le perdite ritenute permanenti, mentre sono stati appostati adeguati accantonamenti per le perdite di valore considerate recuperabili nel medio termine. Riguardo a quest'ultimo aspetto, si segnala che l'accantonamento al "fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" è stato pari a 19,7 milioni nel bilancio 2022 contro i 5,9 milioni dell'anno precedente.

E' interessante segnalare che, per la prima volta, sono state iscritte, fra i crediti contributivi della Cassa (che riflettono, in via ordinaria, i versamenti contributivi di competenza degli ultimi mesi dell'anno riversati dagli archivi notarili nei primi mesi dell'anno successivo) posizioni creditorie, oggetto di contenzioso, per 4,8 milioni, quantunque opportunamente svalutate con un accantonamento di pari importo.



Gli oneri di funzionamento risultano in leggera crescita (+3,45%), per ragioni imputabili sia all'adeguamento ai valori repertoriali delle indennità di carica degli organi della Cassa e sia ai maggiori costi per rimborso spese, utenze e materiali di consumo conseguenti all'aumento generalizzato dei prezzi. Nelle transazioni commerciali, la Cassa conferma la buona *performance* nei tempi di pagamento, liquidando le fatture ricevute con un anticipo mediamente di 16 giorni rispetto al termine di 30 giorni previsto dalla normativa europea e nazionale.

4. IL CONTO ECONOMICO

La tabella 1 che segue espone il quadro di riepilogo delle voci del conto economico dell'esercizio in esame in raffronto con le corrispondenti risultanze dell'esercizio precedente. La tabella di sintesi è stata predisposta in forma scalare in coerenza con il prospetto del bilancio consuntivo redatto in coerenza con la normativa del codice civile.

Il conto economico del 2022 presenta un avanzo di esercizio di 75,3 milioni, con un decremento di 27,5 milioni rispetto all'esercizio precedente (26,8%). Prima delle imposte sul reddito di esercizio (2,5 milioni), l'avanzo risulta di 77,8 milioni contro i 107,4 del 2021, con una riduzione di 29,6 milioni (27,6%).

Quest'ultimo risultato scaturisce dalla somma delle aggregazioni contabili di quattro sezioni:

- i "ricavi della produzione" (sez. A) per 355,3 milioni, che includono i "ricavi e proventi contributivi" ed "altri ricavi e proventi", fra cui principalmente i canoni di affitto sugli immobili non strumentali, di proprietà della Cassa;
- i "costi della produzione" (sez. B) per 286,8 milioni (esposti con il segno negativo), riferiti alle diverse "prestazioni istituzionali", ai "costi di funzionamento", agli "ammortamenti, svalutazioni, altri accantonamenti" e agli "oneri diversi di gestione", fra cui principalmente imposte e tasse;
- i "proventi ed oneri finanziari" (sez. C) per 15,1 milioni, derivanti dagli investimenti finanziari al netto degli interessi passivi, degli altri oneri finanziari e degli accantonamenti ai fondi rischi della gestione mobiliare;
- le "rettifiche dei valori di attività e passività finanziarie" (sez. D), che espone un valore negativo per 5,8 milioni.

Tab. 1 - Bilancio di esercizio al 31/12/2022 - Conto economico

	2022 (a)	2021 (b)	Variaz. (a) - (b)	Varaz. % (a)/(b)-1
RICAVI DELLA PRODUZIONE (A)	355.346.302	349.473.426	5.872.876	1,7%
Ricavi e proventi contributivi	337.017.175	336.161.442	855.733	0,3%
- Contributi previdenziali	329.874.206	334.104.713	-4.230.507	-1,3%
- Contributi di maternità	1.272.208	1.471.336	-199.128	-13,5%
- Altri contributi, sanzioni, discarichi	5.870.761	585.393	5.285.368	902,9%
Altri ricavi e proventi	18.329.127	13.311.984	5.017.143	37,7%
- Affitti immobili e eccedenze da alienazione	10.790.333	10.307.830	482.503	4,7%
- Rettifiche di costi e altro	7.538.794	3.004.154	4.534.640	150,9%
COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	-286.802.825	-280.720.904	-6.081.921	2,2%
Prestazioni istituzionali	-260.717.174	-259.667.217	-1.049.957	0,4%
- Pensioni	-218.311.834	-215.218.467	-3.093.367	1,4%
- Integrazione	-1.815.624	-2.021.802	206.178	-10,2%
- Indennità di cessazione	-33.345.314	-34.808.580	1.463.266	-4,2%
- Indennità di maternità	-1.508.878	-1.359.478	-149.400	11,0%
- Altre prestaz. assistenziali	-5.735.524	-6.258.890	523.366	-8,4%
Costi di funzionamento	-7.373.908	-7.128.242	-245.666	3,4%
Ammortamenti, svalutazioni, altri accantonamenti	-9.142.943	-4.355.989	-4.786.954	109,9%
Oneri diversi di gestione (imposte, tasse)	-9.568.800	-9.569.456	656	0,0%
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	15.065.765	52.739.406	-37.673.641	-71,4%
Proventi da partecipazioni	85.528	118.938	-33.410	-28,1%
Altri proventi finanziari	47.862.053	75.342.405	-27.480.352	-36,5%
Interessi, altri oneri finanz., acc. rischi mobil., cambi	-32.881.816	-22.721.937	-10.159.879	44,7%
RETTIF. ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZ. (D)	-5.833.893	-14.110.835	8.276.942	-58,7%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A)+(B)+(C)+(D)	77.775.349	107.381.093	-29.605.744	-27,6%
Imposte sul reddito di esercizio (E)	-2.516.570	-4.605.282	2.088.712	-45,4%
UTILE/PERDITA ESERCIZIO (A)+(B)+(C)+(D)+(E)	75.258.779	102.775.811	-27.517.032	-26,8%

La differenza tra i ricavi e i costi della produzione del 2022 (68,5 milioni) evidenzia una lieve flessione rispetto a quella del 2021 (68,8 milioni). Tale risultato deriva da un aumento dei costi della produzione di 6,1 milioni (2,2%), quasi interamente compensato da un aumento dei ricavi per 5,9 milioni (1,7%).

I proventi ed oneri finanziari concorrono al risultato di esercizio del 2022 per 15,1 milioni, in riduzione di 37,7 milioni (71,4%) rispetto al valore dell'anno precedente (52,7 milioni), mentre risultano sostanzialmente equivalenti e di segno opposto le rettifiche delle attività e passività finanziarie (-5,8 milioni).

Nelle successive sezioni della relazione, le principali poste del conto economico verranno analizzate in relazione alle seguenti tre dimensioni contabili: i) la gestione previdenziale ed assistenziale, ii) il rendimento del patrimonio investito, iii) i costi di funzionamento ed altri costi.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

La gestione previdenziale, riportata in tabella 2, espone le voci in entrata ed uscita inerenti all'attività istituzionale della Cassa ed il relativo saldo.

Le entrate sono costituite dai contributi previdenziali accertati, nel 2022, per 330,9 milioni, in riduzione di 3,8 milioni (1,1%) rispetto all'anno precedente. Come spiegato nella relazione al bilancio, tale flessione è per lo più dovuta al calo dell'attività repertoriale negli ultimi mesi dell'anno. L'importo non include la quota di "contributi non ancora riscossi dagli Archivi notarili" in quanto registrata per la prima volta nel 2022 (e quindi assente nel bilancio dell'anno precedente) e risulta interamente compensata dal lato dei costi, con un accontamento di equivalente importo nel fondo svalutazione crediti.

Le uscite sono costituite, in larga parte, dalla spesa per pensioni che si attesta, nel 2022, a 218,3 milioni, con un incremento dell'1,4%, dovuto essenzialmente all'indicizzazione delle pensioni, riconosciuta a decorrere dal primo luglio dell'anno. L'incremento perequativo è stato del 2,5%, di cui 1,9% a titolo di indicizzazione automatica e 0,6% come ulteriore incremento accordato dal Consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 20, comma 5, del Regolamento della Cassa. Tale incremento, essendo stato deliberato a metà anno, incide solo per il cinquanta per cento sulla spesa del 2022 ed inciderà, per il restante cinquanta per cento, su quella del 2023.

Tab. 2 - Gestione previdenziale e assistenziale

	2022 (a)	2021 (b)	Variaz. (a) - (b)	Variaz. % (a)/(b)-1
Contributi previdenziali ⁽¹⁾	330.934.060	334.690.106	-3.756.046	-1,1%
Prestazioni pensionistiche	-218.311.834	-215.218.467	-3.093.367	1,4%
Integrazione	-1.815.624	-2.021.802	206.178	-10,2%
Indennità di cessazione (IdC) ⁽²⁾	-33.629.176	-35.090.021	1.460.845	-4,2%
Saldo gestione previdenziale (A)	77.177.426	82.359.816	-5.182.390	-6,3%
Saldo gestione previdenziale al netto IdC	110.806.602	117.449.837	-6.643.235	-5,7%
Contributi di maternità	1.272.208	1.471.336	-199.128	-13,5%
Prestazioni di maternità	-1.508.878	-1.359.478	-149.400	11,0%
Saldo gestione maternità (B)	-236.670	111.858	-348.528	-311,6%
Altre prestazioni assistenziali ⁽³⁾ (C)	-5.735.524	-6.258.890	523.366	-8,4%
Saldo previdenz. ed assistenz. (A)+(B)+(C)	71.205.232	76.212.784	-5.007.552	-6,6%

(1) Esclusi contributi non riscossi da archivi notarili registrati per 4.810.907 euro nel solo esercizio 2022.

(2) Include interessi passivi per 283.862 euro nel 2022 e 281.441 euro nel 2021.

Un'altra componente significativa delle uscite è rappresentata dall'indennità di cessazione che assorbe, nel 2022, 33,6 milioni in sensibile riduzione (4,2%) rispetto al dato del 2021. Essendo tale voce parametrata alle cessazioni delle attività professionali per pensionamento, la riduzione della spesa riflette, essenzialmente, il calo delle nuove pensioni dirette ed indirette (escluse, quindi, le pensioni di reversibilità) con decorrenza nell'anno 2022 che si attestano a 107 unità a fronte delle 114 unità del 2021 (-6,1%), parzialmente compensato da un aumento dell'importo medio.

Assume, invece, una dimensione assai più contenuta la spesa per integrazione del reddito, erogata a beneficio dei notai con repertorio inferiore al parametro definito dal Consiglio di amministrazione. L'importo erogato nel 2022 risulta pari a 1,8 milioni, con una flessione percentualmente importante (10,2%). La riduzione scaturisce essenzialmente dalla contrazione del numero dei beneficiari per effetto dell'innalzamento della media repertoriale, conseguente alla ripresa post-pandemica, che ha comportato anche un aumento di circa il 30% dell'importo medio delle singole prestazioni deliberate.

La differenza fra le entrate e le uscite genera un saldo della gestione previdenziale pari a 77,2 milioni nel 2022, in riduzione di 5,2 milioni rispetto al saldo dell'anno precedente, determinato in 82,4 milioni. Il saldo risulterebbe rideterminato, rispettivamente, in 110,8 milioni e 117, 4 milioni se calcolato al netto delle indennità di cessazione, secondo la rappresentazione di bilancio della Cassa che, in ossequio ad una prassi consolidata colloca tale prestazione nell'ambito della gestione patrimoniale.

La maternità afferisce ad una gestione autonoma della Cassa, che prevede una specifica contribuzione da parte degli iscritti, per la quota non coperta dal contributo statale, destinata esclusivamente al finanziamento della corrispondente indennità. Poiché detta gestione deve risultare strutturalmente in equilibrio, l'importo del contributo individuale viene annualmente adeguato al fine di rendere il volume delle entrate quanto più possibile allineato al valore atteso della spesa. Pertanto, il saldo della gestione riflette, unicamente, il temporaneo disallineamento fra entrate ed uscite per prestazioni di maternità registrate a consuntivo rispetto ai valori di previsione.

L'importo delle prestazioni di maternità erogate nel 2022 si è attestato a 1,5 milioni a fronte di contributi accertati per 1,3 milioni. Il saldo della gestione è risultato,



quindi, negativo per 0,2 milioni, a fronte di un saldo positivo, di 0,1 milioni, dell'anno precedente. Ciò evidenzia che la rideterminazione del contributo individuale adottato con delibera n. 57/2022, che lo ha ridotto dai 259,47 euro del 2021 ai 222,25 del 2022, è risultata eccessiva.

Infine, la voce delle altre prestazioni assistenziali, in larga parte costituita dalla polizza sanitaria (5,6), presenta una flessione di circa 0,5 milioni passando da 6,3 milioni del 2021 a 5,7 milioni del 2022. Tale flessione è dovuta essenzialmente ai sussidi erogati *una tantum* nel 2021 in relazione all'emergenza sanitaria, pertanto non reiterati nel 2022.

Il saldo complessivo della gestione previdenziale ed assistenziale della Cassa presenta, quindi, un avanzo di 71,2 milioni, nel 2022, a fronte dei 76,2 milioni dell'anno precedente, con una flessione di 5 milioni (6,6%) interamente determinata dal risultato della gestione previdenziale.

6. IL RENDIMENTO DEL PATRIMONIO

La Cassa investe il proprio patrimonio secondo due modalità: la gestione immobiliare diretta, con eccezione degli immobili ad uso strumentale, che la Cassa indica come "gestione immobiliare" e gli investimenti finanziari, che la Cassa indica come "gestione mobiliare". Questi ultimi si dividono, a loro volta, in tre componenti:

- le "immobilizzazioni finanziarie", attinenti agli investimenti finanziari orientati a realizzare, nel medio lungo periodo, un rendimento strutturale in linea con le aspettative di redditività e rischio stabilite dalla Cassa, in considerazione della funzione istituzionale svolta e a tutela degli equilibri strutturali della gestione previdenziale;
- le "attività finanziarie non immobilizzate" che includono investimenti facilmente liquidabili, funzionali ad assicurare la necessaria provvista per esigenze di liquidità, ovvero in attesa della individuazione di investimenti di medio-lungo periodo che soddisfino i requisiti di redditività e rischio proprie delle immobilizzazioni finanziarie;
- "la liquidità" per l'assolvimento delle funzioni amministrative/gestionali correnti, quali i pagamenti delle prestazioni e degli oneri gestionali secondo gli importi e le scadenze previste, ovvero in attesa di altro investimento per la parte eccedente.

Il patrimonio complessivamente investito dalla Cassa ammonta a 1.838,2 milioni, alla fine del 2022, con un incremento di 104 milioni rispetto all'anno precedente (1.734,2 milioni). Il rendimento contabile del predetto patrimonio è esposto nella tabella 3, con evidenza delle diverse componenti di ricavo e di costo direttamente imputabili. La tabella 4 riporta, invece, la composizione percentuale del patrimonio in funzione delle diverse tipologie di investimento, distinguendo gli immobili non strumentali a gestione diretta dal patrimonio mobiliare.

La gestione immobiliare diretta rappresenta, alla fine del 2022, il 12,4% del patrimonio complessivamente investito dalla Cassa, per un valore, iscritto in bilancio, pari a 228,4 milioni, a lordo dei relativi fondi ammortamento e rischi diversi. Tale posta di bilancio risulta inferiore al valore dell'anno precedente, sia come quota del patrimonio (13,8% nel 2021) che in valore assoluto (238,4 milioni).

Il rendimento del patrimonio immobiliare, non strumentale, direttamente gestito dalla Cassa è costituito essenzialmente dal canone di affitto derivante dagli immobili di proprietà destinati a finalità residenziali o commerciali, al netto dei costi di gestione ordinaria e straordinaria, direttamente imputabili, e delle eventuali plusvalenze (minusvalenze, in senso negativo) conseguite rispetto al valore di acquisto dell'immobile.

Secondo quanto esposto nelle scritture contabili, tale rendimento è risultato, nel 2022, pari 5,8 milioni, ottenuti come differenza fra ricavi lordi per 10,8 milioni e costi imputabili per 5 milioni. Se rapportato al valore del patrimonio investito al 31/12/2021, risulta che il tasso di rendimento contabile conseguito dalla Cassa nell'esercizio 2022, al netto dei costi imputati, è stimabile in misura pari al 2,4%, sostanzialmente in linea con il tasso dell'anno precedente. Se si tiene conto, tuttavia, della ripresa di valore degli immobili non strumentali registrata, alla fine del 2022, per un importo complessivamente pari a 4,4 milioni (la quale è stata contabilmente portata in riduzione del "fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" costituito con accantonamenti a carico degli esercizi precedenti), il tasso di rendimento contabile risulterebbe rideterminato in misura pari al 4,3%.

Tab. 3 - Rendimento contabile del patrimonio⁽¹⁾

	2022 (a)	2021 (a)	Variaz. (a) - (b)	Varaz. % (a)/(b)-1
<u>Gestione immobiliare</u>				
Ricavi lordi gestione immobiliare (A)	10.798.841	10.329.400	469.441	4,5%
costi gestione immobiliare (B)	-4.994.279	-4.457.440	-536.839	12,0%
Risultato netto (A)+(B)	5.804.562	5.871.960	-67.398	-1,1%
<u>Gestione mobiliare</u>				
Ricavi lordi di gestione (C)	47.939.073	75.439.773	-27.500.700	-36,5%
- Interessi attivi su titoli	1.065.024	1.969.442	-904.418	-45,9%
- Interessi bancari e postali	542.363	399.811	142.552	35,7%
- Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	23.308	26.312	-3.004	-11,4%
- Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.343	801	542	67,7%
- Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	54.975	118.938	-63.963	-53,8%
- Eccedenze operaz. su titoli e vendita diritti	57.953	565.817	-507.864	-89,8%
- Dividendi e Proventi fondi invest. e gest. patrimoniali	45.897.477	72.027.386	-26.129.909	-36,3%
- Utile su cambi	0	48.127	-48.127	-
- Proventi certificati di assicurazione	296.630	283.139	13.491	4,8%
Costi di gestione (D)	-12.928.226	-18.840.821	5.912.595	-31,4%
- Ires gestione mobiliare	-19.110	-2.314.281	2.295.171	-99,2%
- IVAFE	-14.000	-14.000	0	-
- Perdita negoziaz. titoli ed altri strumenti finanz.	-846.804	-166.100	-680.704	409,8%
- Spese e commissioni bancarie	-19.166	-23.900	4.734	-19,8%
- Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-228.820	-517.417	288.597	-55,8%
- Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	-9.790.506	-9.283.246	-507.260	5,5%
- Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-141.014	-103.951	-37.063	35,7%
- Tasse e tributi vari	-697	-756	59	-7,8%
- Imposta sostitutiva su Capital Gain	-1.650.717	-6.417.170	4.766.453	-74,3%
- Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	-217.392	0	-217.392	-
Risultato netto (C)+(D)	35.010.847	56.598.952	-15.675.510	-38,1%

(1) Per il 2022, non include le perdite di valore durevoli nei fondi comuni di investimento immobiliare (5,5 milioni) e gli accantonamenti al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" (6,4 milioni per fondi comuni di investimento immobiliare e 13,2 milioni per fondi comuni di investimento mobiliare); per il 2021, non include gli accantonamenti al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" per 5,9 milioni.

La gestione mobiliare copre il restante 87,6% del patrimonio investito alla fine del 2022, pari in valore a 1.609,8 milioni, con un incremento di 1,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente (86,25%, per un valore di 1.495,8 milioni). Nell'ambito di tale gestione, le immobilizzazioni finanziarie rappresentano la quota ampiamente maggioritaria (79,3% del patrimonio investito), mentre le attività finanziarie non immobilizzate e la liquidità rappresentano, rispettivamente, il 2,7% e il 5,6%. Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite prevalentemente da fondi comuni di investimento immobilizzati (1.065,1 milioni al lordo del fondo rischi) e da fondi comuni di investimento immobiliari (339,3 milioni al lordo del fondo rischi); la parte

restante, per un importo minoritario, è rappresentata da titoli di Stato, altre obbligazioni e certificati di assicurazione immobilizzati.

Le attività finanziarie non immobilizzate comprendono prevalentemente titoli di stato e certificati di assicurazione non immobilizzati, per un importo complessivo pari a 48,8 milioni al 31/12/2022, contro i 9,5 milioni dell'anno precedente. L'incremento è sostanzialmente dovuto all'acquisto di titoli di stato per 39,1 milioni, che si aggiungono alla rivalutazione dei certificati di assicurazione per circa 180 mila euro.

A fronte di un patrimonio investito in attività finanziarie per 1.495,8 milioni, alla fine del 2021, il rendimento della gestione mobiliare complessivamente realizzato nell'esercizio 2022 ammonta al 2,3%, al netto dei costi direttamente imputabili a tale gestione, in flessione rispetto al tasso conseguito l'anno precedente (4%). Tuttavia, se si tiene conto delle perdite di valore, considerate durevoli, sui fondi comuni di investimento immobiliare (5,5 milioni) e delle obbligazioni (0,3 milioni) portate in diretta diminuzione dei valori iscritti in bilancio e degli accantonamenti ai "fondi rischi diversi per patrimonio mobiliare" per perdite potenzialmente recuperabili, scontati come costo di esercizio (per complessivi 19,7 milioni), il rendimento netto della gestione mobiliare si riduce a 9,5 milioni ed il tasso di rendimento netto contabile a 0,6%.

Oltre al rendimento contabile sopra esposto, che è possibile calcolare sulla base dei dati di bilancio, sarebbe utile che, nella relazione al bilancio ovvero nelle note integrative, si desse conto anche del rendimento finanziario. I due tassi possono risultare anche significativamente diversi in quanto differiscono per costruzione e significato: il rendimento finanziario, oltre agli interessi, cedole e dividendi riscossi nell'anno, include l'incremento/decremento del valore del patrimonio investito dall'inizio alla fine dell'esercizio, a prescindere dalla realizzazione contabile delle plusvalenze o minusvalenze; il rendimento contabile, invece, sconta le plusvalenze/minusvalenze realizzate nell'anno quantunque maturate anche in anni precedenti. La scelta adottata dalla Cassa di effettuare accantonamenti ai fondi rischi a fronte di perdite di valore registrate sui valori mobiliari iscritti in bilancio tende a ridurre la differenza fra i due tassi. In ogni caso, appare utile, al fine di assicurare un'informazione completa ed esaustiva sugli esiti della gestione del patrimonio, fornire indicazioni anche sul rendimento finanziario con una scheda di raccordo che spieghi le differenze con il rendimento contabile.

Riguardo alla composizione del patrimonio complessivamente investito dalla Cassa, si rileva che la componente "immobiliare", sia a gestione diretta che individuata

come "sottostante" della gestione mobiliare (fondi immobiliari), si attesta, nel 2022, al 30,9%, in riduzione di 2,8 punti percentuali rispetto alla percentuale dell'anno precedente (33,7%). Tale riduzione è imputabile in parte alla vendita di immobili non strumentali e in parte alla svalutazione dei fondi immobiliari, di cui si è detto in precedenza. Contestualmente, si registra anche una significativa riduzione della quota di liquidità (circa 2,3 punti percentuali) che passa dall'8% al 5,6% del patrimonio investito alla fine degli 2021 e 2022.

Tab. 4 - Composizione percentuale del patrimonio al 31/12/2022

	2022 (a)	2021 (b)	Variaz. (a) - (b)
<u>Gestione immobiliare</u>			
Totale Immobili gestione diretta	12,43%	13,75%	-1,32%
<u>Gestione mobiliare</u>			
Totale gestione mobiliare	87,57%	86,25%	1,32%
Liquidità	5,64%	7,98%	-2,34%
Certificati Assicurativi	0,64%	0,98%	-0,34%
Titoli di Stato	3,87%	1,86%	2,01%
Obbligazioni	0,89%	1,40%	-0,51%
Partecipazioni Azionarie	0,02%	0,03%	-0,01%
Fondi obbligazionari e flessibili	31,33%	30,49%	0,84%
Fondi azionari	21,06%	18,62%	2,44%
Fondi absolute return	2,71%	3,15%	-0,44%
Fondi private equity	0,98%	0,39%	0,59%
Fondi infrastrutturali	1,86%	1,29%	0,57%
Fondi immobiliari	18,46%	19,93%	-1,47%
Altro	0,11%	0,13%	-0,02%
Totale generale	100,00%	100,00%	0,00%

A fronte delle predette riduzioni, la Cassa ha aumentato gli investimenti in titoli di Stato, la cui quota di patrimonio passa da 1,9% a 3,9% (circa 2 punti percentuali), e l'investimento in fondi azionari, che si attestano nel 2022 al 21,1% contro il 18,6% dell'anno precedente (aumento di circa 2,4 punti percentuali). Tali variazioni nella composizione del portafoglio evidenziano orientamenti gestionali volti ad assicurare un maggior rendimento del patrimonio mobiliare, in parte sfruttando l'aumento dei tassi di interesse sui mercati obbligazionari e in parte accettando una maggiore esposizione su investimenti a più elevata rischio. Interessante, in tal senso è anche l'investimento in fondi di *private equity* che, quantunque rappresentino una componente assolutamente modesta del patrimonio investito (circa l'1% alla fine del

2022) evidenziano, tuttavia, un incremento di 0,6 punti percentuali, pari ad una volta e mezza la quota dell'anno precedente (circa 0,4%).

7. I COSTI DI FUNZIONAMENTO E GLI ALTRI COSTI

I costi di funzionamento, esposti nella tabella 5, sono riferiti all'impiego di beni e servizi che la Cassa organizza al fine di assicurare l'assolvimento dei propri compiti istituzionali riepilogati nella gestione previdenziale ed assistenziale di cui si è detto. Si tratta, infatti, di costi eterogenei funzionalmente organizzati in ragione di un obiettivo gestionale unitario e come tali devono essere valutati in ragione dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e di *governance*.

Tab. 5 - Costi di funzionamento

	2022 (a)	2021 (a)	Variaz. (a) - (b)	Varaz. % (a)/(b)-1
Organi amministrativi e di controllo	1.558.884	1.475.188	83.696	5,7%
Compensi professionali e lavoro autonomo	328.892	366.587	-37.695	-10,3%
Personale	4.791.085	4.770.579	20.506	0,4%
Materiale sussidiario e di consumo	13.606	12.870	736	5,7%
Utenze varie	103.768	65.929	37.839	57,4%
Servizi vari	309.721	254.610	55.111	21,6%
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	20.745	10.901	9.844	90,3%
Altri costi	247.207	171.578	75.629	44,1%
Totale	7.373.908	7.128.242	245.666	3,4%

I costi di funzionamento ammontano a 7,4 milioni, nel 2022, in incremento di 0,2 milioni (3,4%) rispetto all'anno precedente.

La componente più rilevante è rappresentata dalla spesa del personale che si attesta nel 2022 sui 4,8 milioni, con un lieve aumento rispetto all'importo del 2021 (0,4%). Più sensibile è l'aumento dei costi di funzionamento degli organi amministrativi e di controllo della cassa (5,7%). Nell'ambito della categoria, la spesa per i compensi degli organi dell'ente è aumentata del 23,2% in ragione dell'andamento della media nazionale repertoriale a cui gli stessi sono correlati. Si registrano, inoltre, maggiori costi anche per la voce "rimborsi spesa e gettoni di presenza" (7,1%) realizzati in ragione del maggior numero di riunioni in presenza e del rincaro dei prezzi dei servizi di vitto, alloggio e trasporti. Presentano, invece, una significativa flessione (10,3%) i costi per compensi professionali e lavoro autonomo che si attestano a 0,3 milioni nel

2022: la differenza è sostanzialmente dovuta alla remunerazione dell'attività di redazione del bilancio tecnico attuariale che grava nell'esercizio 2021.

Presentano incrementi molto elevati le altre componenti di costo incluse nelle spese di funzionamento, in larga parte correlati al forte aumento dei prezzi. Si segnala in particolare l'aumento del 57,4% delle utenze.

Tab. 6 - Altri costi

	2022 (a)	2021 (b)	Variaz. (a) - (b)	Varaz. % (a)/(b)-1
Pensioni ex dipendenti	163.109	160.676	2.433	1,5%
Totale ammortamenti e accantonamenti	28.831.781	10.269.945	18.561.836	180,7%
Ammortamenti e accantonamenti diversi (escluso settore mobiliare)	9.142.943	4.355.989	4.786.954	109,9%
Accantonamento fondo rischi diversi patrimonio mobiliare ⁽¹⁾	19.688.838	5.913.956	13.774.882	232,9%
Totale ammortamenti e accantonamenti	28.831.781	10.269.945	18.561.836	180,7%
Rettifiche				
Rettifiche di valore	5.833.893	14.110.835	-8.276.942	-58,7%
Rettifiche di ricavi e altri costi	6.658.875	7.081.686	-422.811	-6,0%
Altri oneri				
Oneri tributari	249.997	160.655	89.342	55,6%
Oneri finanziari	0	0	0	-
Totale altri costi	41.737.655	31.783.797	9.953.858	31,3%

(1) Valore compendiatore nella voce "Interessi, altri oneri finanziari, accantonamenti rischi mobiliari, cambi" della Tabella 1 di analisi al Bilancio di esercizio 2022 - Conto economico

Vale, infine, menzionare i restanti costi della Cassa, diversi da quelli di funzionamento, riepilogati nella tabella 6, i quali ammontano complessivamente a 41,7 milioni, con un incremento di 10 milioni (31,3%) rispetto al dato del 2021. Tale variazione è generata dalla voce "ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni", che aumenta di 18,6 milioni in ragione degli accantonamenti ai fondi svalutazione del patrimonio mobiliare, di cui si è già detto, a cui si contrappone una riduzione della voce "Rettifiche di valore" per 8,3 milioni.

8. LO STATO PATRIMONIALE

La tabella 7 riporta il quadro di sintesi delle voci dello stato patrimoniale dell'Ente al 31/12/2022 in raffronto con i corrispondenti valori accertati alla fine dell'esercizio precedente. Il raffronto è effettuato sia in termini di variazione percentuale che di variazione assoluta.

Tab. 7 - Bilancio di esercizio al 31/12/2022 - Stato patrimoniale

	2022 (a)	2021 (b)	Variaz. (a) - (b)	Variaz. % (a)/(b)-1
ATTIVITA'				
Immobilizzazioni immateriali	160.998	172.866	-11.868	-6,9%
Immobilizzazioni materiali	166.475.514	169.330.503	-2.854.989	-1,7%
Immobilizzazioni finanziarie	1.431.675.439	1.341.931.734	89.743.705	6,7%
Attivo circolante - crediti	61.120.612	79.071.852	-17.951.240	-22,7%
Attività finanziarie	48.816.102	9.514.846	39.301.256	413,1%
Disponibilità liquide	103.694.824	138.459.826	-34.765.002	-25,1%
Ratei e risconti	289.614	335.113	-45.499	-13,6%
Totale	1.812.233.103	1.738.816.740	73.416.363	4,2%
PASSIVITA'				
Fondi per rischi ed oneri	57.482.427	55.907.136	1.575.291	2,8%
Fondo trattamento fine rapporto	192.304	178.351	13.953	7,8%
Debiti	23.111.635	26.611.395	-3.499.760	-13,2%
Ratei e risconti passivi	1.039.474	971.376	68.098	7,0%
Totale	81.825.840	83.668.258	-1.842.418	-2,2%
PATRIMONIO NETTO	1.730.407.263	1.655.148.482	75.258.781	4,5%
Riserva legale	416.315.882	416.315.882	0	0,0%
Altre riserve distintam. indicate	1.238.832.602	1.136.056.789	102.775.813	9,0%
Avanzo di esercizio	75.258.779	102.775.811	-27.517.032	-26,8%
Totale a pareggio	1.812.233.103	1.738.816.740	73.416.363	4,2%

Per effetto della gestione economico-finanziaria, lo stato patrimoniale al 31/12/2022 presenta un valore dell'attivo pari a 1.812,2 milioni, con un incremento di 73,4 milioni (4,2%) rispetto al 2021. A tale crescita concorrono le "immobilizzazioni finanziarie" e le "attività finanziarie non immobilizzate", che aumentano, rispettivamente, di 89,7 e 39,3 milioni, a cui si contrappone una contrazione dell' "attivo circolante e delle "disponibilità liquide" per 18 e 34,7 milioni. Si registra anche una flessione delle immobilizzazioni materiali per 2,9 milioni (da 169,3 a 166,5 milioni) in larga parte dovuta alla vendita di dieci unità immobiliari, ad uso non strumentale, effettuata nel corso dell'anno.

Un'attenzione particolare meritano le posizioni creditorie dell'attivo circolante, le quali sono riportate nella tabella 8 al loro valore nominale, al lordo dei relativi fondi svalutazione, di cui si fornisce evidenza nella stessa tabella.

Tab. 8 - Attivo circolante - I Crediti

	2022 (a)	2021 (b)	Variaz. (a) - (b)	Varaz. % (a)/(b)-1
Crediti verso iscritti	55.923.445	70.612.684	-14.689.239	-20,8%
Fondi svalutazione	4.810.907	0	4.810.907	0,0%
Crediti tributari	6.493.167	5.127.974	1.365.193	26,6%
Fondi svalutazione	0	0	0	0,0%
Crediti verso altri	9.711.785	10.041.413	-329.628	-3,3%
Fondi svalutazione	6.196.878	6.710.219	-513.341	-7,7%
Totale Crediti	72.128.397	85.782.071	-13.653.674	-15,9%
Totale fondi svalutazione	11.007.785	6.710.219	4.297.566	64,0%
Totale crediti netto svalutaz.	61.120.612	79.071.852	-17.951.240	-22,7%

Come si evince dalla prospettazione dei dati, la riduzione della posta è ascrivibile in gran parte ai "crediti verso iscritti" per un importo pari a 14,7 milioni. Tali crediti si riferiscono essenzialmente alla trasmissione, da parte degli archivi notarili, dei contributi previdenziali relativi alle ultime mensilità dell'anno, che avviene da prassi nei primi mesi dell'anno successivo. La consistente riduzione è da imputare al calo delle entrate contributive registratosi proprio negli ultimi mesi del 2022, che si riflette, quindi, sulle corrispondenti posizioni creditorie. Da notare che il valore dei crediti verso gli iscritti del 2022 risulterebbe ancora più basso in assenza dell'iscrizione in bilancio dei "contributi non ancora riscossi da Archivi Notarili" per 4,8 milioni, che riguardano posizioni creditorie insorte in anni passati ma non registrate nei bilanci degli esercizi precedenti.

I "crediti tributari", per i quali non sono previste svalutazioni, si attestano nel 2022 sui 6,5 milioni, in crescita di 1,4 milioni (26,6%) rispetto all'anno precedente. Diversamente, i "crediti verso altri" si riducono di 0,3 milioni (3,3%) passando da 10 a 9,7 milioni.

Il patrimonio netto alla fine del 2022 si attesta a 1.730,4 milioni, incrementandosi rispetto all'anno precedente esattamente dell'avanzo di esercizio del 2022 (75,3 milioni). Nella sua composizione, rimane stabile l'importo della riserva legale, pari a 416,3 milioni, mentre le "altre riserve" si incrementano di 102,8 milioni, pari all'avanzo dell'esercizio 2021.

Le passività si riducono complessivamente di 1,8 milioni (2,2%), passando da 83,7 milioni del 2021 a 81,8 milioni del 2022. La variazione più significativa riguarda la voce "debiti" che passa da 26,6 milioni a 23,1 milioni, con una riduzione di 3,5 milioni. Si incrementa, invece, di circa 1,6 milioni (da 55,9 milioni a 57,5 milioni) il

fondo per rischi ed oneri le cui principali componenti riguardano il "fondo copertura indennità di cessazione" per 24,9 milioni ed il "fondo integrativo previdenziale" per 28,6 milioni.

9. I SALDI E GLI INDICATORI DEGLI EQUILIBRI GESTIONALI

D'interesse è pure l'andamento nel tempo dei saldi gestionali, prospettati nella successiva tabella 9, al netto della gestione della maternità, in quanto quest'ultima è amministrata, per prescrizione normativa, in modo da risultare strutturalmente in equilibrio.

In particolare, il saldo della gestione pensionistica, definito come differenza fra le entrate contributive e la spesa per pensioni, ha registrato, nell'ultimo decennio, un trend crescente con un incremento medio di circa 10 milioni annui, passando così dai 12,5 milioni del 2012 ai 112,6 milioni del 2022.

Analogo andamento si registra per il saldo della gestione previdenziale ed assistenziale, definito come differenza fra le entrate contributive e tutte le prestazioni istituzionali, siano esse previdenziali o assistenziali. In questo caso, l'evoluzione positiva parte addirittura da un saldo negativo di 36,1 milioni nel 2012, il quale diventa positivo nel 2014 (14,5 milioni) e raggiunge i 71,7 milioni nel 2022, dopo una flessione significativa nel 2020 (4,3 milioni), dovuta all'aumento delle spese assistenziali per contrastare le conseguenze economiche e sociali della pandemia sugli iscritti alla Cassa.

Per la loro particolare rilevanza, nella figura 1 vengono esposti alcuni indicatori significativi per la valutazione degli equilibri gestionali e previdenziali della Cassa: i) il rapporto fra patrimonio netto e un'annualità di spesa per prestazioni pensionistiche; ii) il rapporto fra le entrate contributive e un'annualità di spesa per prestazioni pensionistiche ovvero per prestazioni previdenziali e assistenziali; iii) il rapporto fra iscritti e pensionati e fra pensioni decorrenti ed iscritti.

Tab. 9 - I risultati della gestione istituzionale nel medio periodo ⁽¹⁾

	Entrate contribut. ⁽²⁾ (a)	Spesa per prestazioni istituzionali				Saldo	
		pensioni (b)	altre prestaz. ⁽³⁾ (c)	indennità cessaz. ⁽⁴⁾ (d)	totale (e)	pensionist. (a) - (b)	previdenz. (a) - (d)
2012	196.533.104	184.003.087	17.190.320	31.449.361	232.642.768	12.530.017	-36.109.664
2013	215.819.998	190.511.082	14.328.532	43.327.468	248.167.082	25.308.916	-32.347.084
2014	253.119.446	197.132.059	12.102.960	29.368.072	238.603.091	55.987.387	14.516.355
2015	264.593.084	201.110.970	3.144.125	29.105.190	233.360.285	63.482.114	31.232.799
2016	291.721.800	203.667.870	3.393.837	27.981.504	235.043.211	88.053.930	56.678.589
2017	289.298.309	205.221.709	3.962.702	25.659.908	234.844.319	84.076.600	54.453.990
2018	294.027.441	207.317.521	1.818.619	37.332.175	246.468.315	86.709.920	47.559.126
2019	296.275.786	211.057.397	4.336.807	37.382.545	252.776.749	85.218.389	43.499.037
2020	267.624.898	214.012.343	7.582.645	41.692.289	263.287.277	53.612.555	4.337.621
2021	334.690.106	215.218.467	8.280.692	34.808.580	258.307.739	119.471.639	76.382.367
2022	330.934.060	218.311.834	7.551.148	33.345.314	259.208.296	112.622.226	71.725.764

(1) Esclusa la gestione maternità, sia dall'entrate contributive che dalla spesa per prestazioni, in quanto gestita strutturalmente in equilibrio.

(2) Al netto dei contributi di maternità e dei contributi non ancora riscossi dagli archivi notarili registrati per il sol

(3) Integrazione ed altre prestazioni assistenziali diverse dalla maternità.

(4) Al netto degli interessi passivi.

Il rapporto fra patrimonio netto e annualità di spesa pensionistica si attesta a 7,93 nel 2022, con un incremento di 0,24 punti percentuali rispetto all'anno precedente, frutto del buon risultato di esercizio che, quantunque inferiore a quello dell'anno precedente, ha determinato un corrispondente incremento del patrimonio netto. Risulta, pertanto, confermato il trend crescente realizzato nell'ultimo decennio, a partire dal 2013 (6,86). Considerando al denominatore del rapporto anche l'annualità di spesa per indennità di cessazione, che costituisce una prestazione previdenziale erogata al pensionato al momento della cessazione dell'attività professionale, il rapporto si riduce a 6,87.

Fig. 1 - Alcuni indicatori degli equilibri previdenziali ed assistenziali

Fig. 1.1 - Rapporto fra patrimonio netto e spesa per annualità di pensione



Fig. 1.2 - Entrate contributive⁽¹⁾ e spesa per prestazioni istituzionali⁽²⁾

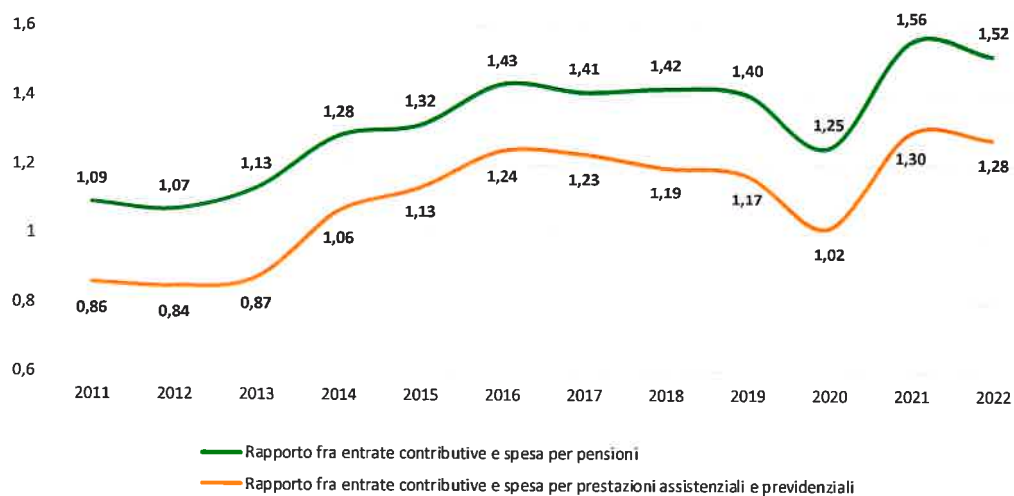
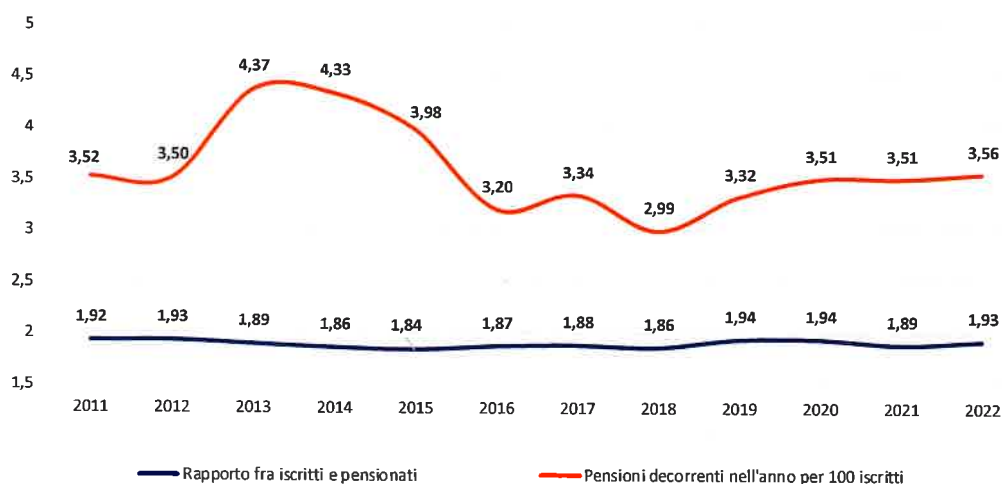


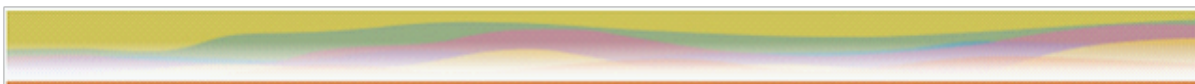
Fig 1.3 - Iscritti e Pensionati⁽³⁾



(1) Al netto dei contributi non ancora riscossi dagli archivi notarili e dei contributi di maternità.

(2) Al netto della spesa per prestazioni di maternità; include le indennità di cessazione (al netto degli interessi passivi).

(3) Pensioni dirette, indirette e di reversibilità.



Il rapporto fra le entrate contributive e le prestazioni pensionistiche, pari a 1,52, risulta in leggera flessione nel 2022 rispetto al livello dell'anno precedente (1,56). Ciò scaturisce da una variazione negativa delle entrate contributive a fronte di un incremento della spesa pensionistica, come evidenziato in commento al conto economico. Tale andamento si inquadra in una tendenza strutturale che, fatta eccezione per il 2020 (1,25), vede una sostanziale stabilità del rapporto attorno all'1,4-1,5 negli ultimi anni, dopo un quinquennio in evidente crescita (1,09 nel 2011 e 1,43 nel 2016).

Analogo andamento si registra per il rapporto fra le entrate contributive ed il totale della spesa previdenziale ed assistenziale che si sviluppa parallelamente ad un livello inferiore di circa 0,2-0,25 punti percentuali. Nel 2022, il rapporto si attesta a 1,28 in riduzione di 0,2 punti percentuali rispetto all'indicatore dell'anno precedente.

Risulta in leggera crescita il rapporto fra iscritti e pensionati (incluse le pensioni indirette e di reversibilità) che passa da 1,89 del 2021 a 1,93 del 2022, a fronte tuttavia di una sostanziale stabilità nel periodo osservato (1,92 nel 2011). Anche il rapporto fra pensioni di nuova decorrenza per 100 iscritti cresce leggermente passando dal 3,51 del 2021 al 3,56 del 2022, confermando i livelli del 2011-2012 (3,52 e 3,50), dopo una fase di decrescita (minimo nel 2018 pari a 2,99) e successiva ripresa.

10. RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario costituisce parte integrante del bilancio, al pari dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa (art. 2423, co. 1 del cc). Risulta redatto con il metodo diretto, in conformità all'art. 2425 ter del codice civile e ai principi contabili nazionali OIC 10.

Come riepilogato nella tabella 10, nel corso dell'esercizio 2022, si registra una sensibile riduzione delle disponibilità liquide che passano da 138,5 milioni del primo gennaio a 103,7 milioni del 31 dicembre, con un decremento di 34,8 milioni, pari al 25%.

Tab. 10 - Rendiconto finanziario 2022 - Riepilogo dei principali aggregati

	2022 (a)	2021 (b)	Variaz. (a) - (b)	Varaz. % (a)/(b)-1
Disponibilità liquide al 1 gennaio (A)	138.459.825	177.843.517	-39.383.692	-22%
Variazione disponibilità liquide (B)	-34.765.001	-39.383.692	4.618.691	-12%
- Flussi finanz. attività operativa	105.410.858	53.897.759	51.513.099	96%
- Flussi finanz. attività d'investimento	-140.485.209	-93.674.723	-46.810.487	50%
- Flussi finanz. attività di finanziamento	0	0	0	-
- Altri Flussi finanziari	309.350	393.272	-83.922	-21%
Effetto cambi su disponibilità liquide (C)	0	0	0	-
Disponibilità liquide al 31/12 (A)+(B)+(C)	103.694.824	138.459.825	-34.765.001	-25%

Come rappresentato in dettaglio nel prospetto del rendiconto, tale decremento scaturisce, essenzialmente, dalla differenza fra le risorse impiegate nell'attività di investimento (140,5 milioni) ed il flusso finanziario dell'attività operativa (105,4 milioni), a cui si aggiunge una componente residuale di 309 mila euro relativa ad altri flussi finanziari imputabili a partite di giro corrispondenti principalmente al versamento delle ritenute di acconto sulle rate di pensione, le quali vengono versate nel mese successivo a quello di competenza.

Vale evidenziare che la riduzione delle disponibilità liquide realizzatasi nel 2022 è sostanzialmente equivalente a quella registratasi nel 2021 (39,4 milioni), analogamente imputabile ad una prevalenza delle somme investite rispetto a quelle prodotte dall'attività operativa. Ciò evidenzia un progressivo ridimensionamento dell'eccesso di liquidità generatosi nel periodo di emergenza sanitaria, che trova in larga parte spiegazione nella situazione di forte incertezza dei mercati finanziari, che consentivano la possibilità di investimenti finanziari a basso rischio solo a tassi di interesse trascurabili.

La liquidità assorbita dall'attività d'investimento è perlopiù imputabile al saldo positivo fra le operazioni di investimento in attività finanziarie che vede pagamenti per 316,9 milioni a fronte di incassi per 176,4 milioni, entrambe le poste in significativa riduzione rispetto ai corrispondenti valori dell'esercizio precedente (rispettivamente, 635,7 e 542 milioni). Tale movimentazione interessa largamente la componente immobilizzata delle attività finanziarie.

Allo stesso tempo, l'incremento delle disponibilità di cassa generate dalla gestione operativa deriva da un volume di incassi per 395,9 milioni, in aumento di 51 milioni



rispetto al dato dell'anno precedente (344,9 milioni), a fronte di pagamenti per 290,5 milioni, sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente (291 milioni).

La liquidità generata dall'attività operativa scaturisce in larga parte dalla differenza fra le riscossioni per entrate contributive (345,1 milioni) ed il pagamento delle prestazioni previdenziali ed assistenziali (261,8 milioni).

Nonostante la riduzione riscontrata nel 2022 e nell'esercizio precedente, l'ammontare della liquidità resta significativa, rappresentando alla fine dell'anno ancora il 5,6% del patrimonio investito. E' probabile che la riduzione possa proseguire nei prossimi anni, anche in relazione alle migliori condizioni offerte dai mercati obbligazionari. Sarebbe, tuttavia, utile che la Cassa valuti e dia evidenza, sulla base della previsione dei pagamenti dell'anno, della dimensione della liquidità necessaria ad assicurare la corretta gestione delle attività operative, così da individuare quanta parte di essa possa essere destinata ad investimenti strutturali, a più elevato rendimento.

11.CONFRONTO CON LE PREVISIONI DEL BILANCIO TECNICO

Il bilancio tecnico attuariale assume un'importanza centrale per la funzione istituzionale di un ente di previdenza, in quanto consente di verificare, su un orizzonte temporale di lungo periodo, l'equilibrio fra le entrate (contributive e patrimoniali) e le uscite (per prestazioni pensionistiche ed assistenziali), previste sulla base delle regole vigenti e delle ipotesi di scenario, tenuto anche conto dei costi di gestione. Tale condizione di equilibrio "strutturale" costituisce, infatti, una condizione necessaria ad assicurare nel tempo, e in continuità, lo svolgimento della funzione di protezione sociale, costituzionalmente garantita.

In tale prospettiva il D.Lgs n. 509/1994, che istituisce gli enti previdenziali "privatizzati", prevede che le casse di previdenza redigano il bilancio tecnico attuariale con cadenza almeno triennale, secondo le indicazioni definite dai Ministeri vigilanti. Conseguentemente, le *"Linee guida per la redazione dei bilanci tecnici attuariali"* di cui all'art. 6 co. 4 del decreto interministeriale del 29/09/2007, prevedono i criteri di redazione dei predetti bilanci tecnici, con riferimento agli scenari demografici e macroeconomici, nonché in relazione alla prospettazione dei risultati finanziari e degli indicatori di adeguatezza delle prestazioni. Il decreto prevede, inoltre, che nella relazione introduttiva del bilancio di esercizio venga effettuata un'analisi comparativa dei risultati di bilancio con i valori previsti nel bilancio tecnico per lo stesso anno, esplicitandone le differenze e fornendone la motivazione.

Quantunque i parametri sottostanti la redazione del bilancio tecnico siano definiti in relazione alle dinamiche strutturali di lungo periodo, la comparazione delle previsioni con le risultanze di bilancio, se effettuata in modo sufficientemente analitico, consente di riscontrare l'affidabilità della base dati e dei parametri utilizzati per la previsione di lungo periodo. Del resto, l'aggiornamento triennale del bilancio tecnico, a prescindere dalle eventuali modifiche normative nel frattempo intervenute, si giustifica solo in ragione dell'aggiornamento della base dati e della revisione dei parametri di previsione in coerenza con le risultanze dell'ultimo triennio.

Tab 11 - Confronto fra bilancio tecnico al 31/12/2020 e bilancio consuntivo 2022

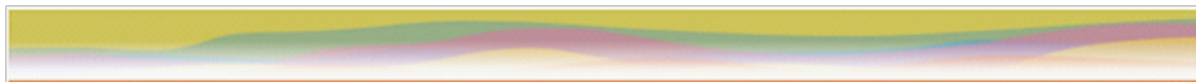
	Bilancio tecnico (a)	Bilancio consuntivo (b)	Differenza assoluta (b) - (a)	Differenza percent. (b)/(a)-1
Entrate (A)	322.567	350.740	28.173	8,7%
- contributi (B)	291.891	330.925	39.034	13,4%
- rendimenti ⁽¹⁾	30.677	19.815	-10.862	-35,4%
Uscite (C)	267.848	275.482	7.634	2,8%
- oneri pensionistici (D)	211.375	217.764	6.389	3,0%
- altre prestaz. prev. e ass.	7.783	7.551	-232	-3,0%
- indennità di cessazione	34.955	33.629	-1.326	-3,8%
- spese gestione e aggi riscossione ⁽²⁾	13.735	14.211	476	3,5%
- altre uscite ⁽³⁾	0	2.326	2.326	-
Saldo pensionistico (B) - (D)	80.516	113.161	32.645	40,5%
Saldo gestionale esercizio (E)=(A) - (C)	54.719	75.259	20.539	37,5%
Patrimonio netto al 31/12/2020 (F)	1.585.399	1.552.373	-33.026	-2,1%
- Saldo gestionale esercizio 2021 (G)	46.345	102.776	56.431	121,8%
Patrimonio netto al 31/12/2022 (F)+(E)+(G)	1.686.463	1.730.408	43.944	2,6%

(1) al netto degli oneri fiscali ed altri oneri connessi alla gestione patrimoniale.

(2) spese di gestione sono in senso "stretto" come definite ai fini della redazione del BT

(3) include voci di costo eccedenti i costi di gestione in senso stretto (uscite straordinarie, accantonamento ai fondi, oneri fiscali non connessi alla gestione patrimoniale ecc.) ed il saldo fra entrate ed uscite della gestione maternità ipotizzata in pareggio nel bilancio tecnico.

La relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2022 riporta il confronto fra le risultanze del bilancio consuntivo ed i valori di previsione dell'ultimo bilancio tecnico, con base dati al 31/12/2020. I valori di confronto sono opportunamente riassunti nella tabella 11, con riferimento alle entrate (con evidenza dei contributi e dei rendimenti del patrimonio), alle uscite (con evidenza delle prestazioni pensionistiche e le indennità di cessazione), al saldo gestionale e al patrimonio netto.



Il conto consuntivo del bilancio di esercizio per l'anno 2022 presenta entrate superiori a quelle previste nel bilancio tecnico, per lo stesso anno, per un importo pari 28,2 milioni (350,7 milioni a fronte di 322,6 milioni). Tale differenza è dovuta a maggiori contributi per 39 milioni, parzialmente compensati da minori entrate patrimoniali per 10,9 milioni. Si riscontra, quindi, una certa prudenzialità del bilancio tecnico nella previsione della ripresa economica a seguito della crisi pandemica la quale, tuttavia, non sembra aver trovato analogo riscontro nella ripresa dei rendimenti finanziari del patrimonio della Cassa. Vale, nondimeno, evidenziare che il differenziale nel rendimento del patrimonio è largamente da imputare alle perdite di valore durevoli dei fondi immobiliari, portate in diretta diminuzione del valore di bilancio, e agli accantonamenti per perdite potenzialmente recuperabili sia sui fondi mobiliari che immobiliari, registrate come costo di esercizio, di cui si è già dato conto in precedenza.

Anche le uscite presentano una differenza positiva fra il bilancio consuntivo ed il bilancio tecnico, seppure con una differenziale sensibilmente più contenuto, pari a 7,6 milioni (275,5 milioni a fronte di 267,8 milioni). Tale differenza è dovuta prevalentemente ad una maggiore spesa pensionistica per 6,4 milioni (3%), a cui si aggiungono le componenti di costo gestionale non considerate nel bilancio tecnico per 2,3 milioni. La maggiore spesa pensionistica riscontrata a consuntivo, come spiegato nella relazione al bilancio, è dovuta essenzialmente ad una percentuale di indicizzazione effettivamente accordata superiore a quella ipotizzata nel bilancio tecnico. L'indennità di cessazione presenta, invece, un differenziale di segno opposto per 1,3 milioni, con ciò segnalando un minor numero di pensioni dirette liquidate nell'anno, a cui l'indennità risulta parametrata.

Le differenze fra le entrate e uscite (saldo gestionale o avanzo di esercizio), evidenziate nel confronto fra il bilancio consuntivo ed il bilancio tecnico, determinano una differenza positiva del saldo gestionale per l'anno 2022 pari a 20,5 milioni (75,3 milioni a fronte di 54,7 milioni). Per le ragioni sopra esposte, tale differenza risulta significativamente inferiore a quella esposta per il saldo pensionistico (entrate contributive meno oneri pensionistici) che si attesta a 32,6 milioni.

Alla fine del 2022, l'ammontare del patrimonio netto accertato contabilmente nel bilancio di esercizio risulta superiore a quello previsto nel bilancio tecnico per 43,9 milioni (2,6%). Poiché la proiezione del bilancio tecnico parte dalla consistenza del patrimonio netto al 31/12/2020, il differenziale riscontrato alla fine del 2022 risulta, per definizione, pari alla somma algebrica delle differenze degli avanzi gestionali del bilancio consuntivo e quelli del bilancio tecnico, per gli anni 2021 (56,4 milioni) e

2022 (di cui si è detto sopra), corretta della differenza del patrimonio netto del bilancio tecnico al 31/12/2020 e quello del bilancio consuntivo 2020 (-33 milioni). Come chiarito nella relazione al bilancio, tale differenza è dovuta ad un diverso perimetro definitorio del patrimonio netto che, ai fini del bilancio tecnico, include i soli asset della Cassa in grado di produrre rendimenti patrimoniali.

12. TEMPI DI PAGAMENTO E DEBITI COMMERCIALI

Il collegio sindacale ha esaminato, ai sensi e per gli adempimenti di cui all'art.1, commi 859 e ss., della legge n. 145/2018, i dati relativi alla consistenza del debito commerciale della Cassa scaduto alla data del 31 dicembre 2022 nonché i tempi medi di pagamento e di ritardo relativi alle fatture ricevute nel corso del 2022, come rilevati e calcolati dalla Piattaforma dei crediti commerciali (PCC) gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze-Ragioneria Generale dello Stato. Dall'esame dei dati, aggiornati alla data del 16 marzo 2023, risulta che:

- l'ammontare del debito commerciale scaduto alla fine del 2022 è di – 637,66 euro, che corrisponde, quindi, ad una posizione creditoria di 637,66 euro. Tale posizione creditoria è dovuta a note di credito, di modesto importo, ancora da riscuotere, riguardanti per lo più forniture di utenza elettrica e acqua;
- il tempo medio di pagamento annuale calcolato sui dati della PCC, come stabilito dall'art. 1, comma 861 della legge citata, è di 14 giorni. Corrispondentemente, l'indicatore annuale del tempo medio di ritardo risulta negativo e pari a -16 giorni, che indica pagamenti mediamente in anticipo di 16 giorni rispetto alla scadenza di legge, pari a 30 giorni.

L'Ente ha effettuato la comunicazione obbligatoria dello stock di debito scaduto al 31/12/2022, di cui alla predetta legge n. 145 del 2018 (art.1, c. 867).

13. OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI

Sulla base degli elementi emersi dall'analisi del Bilancio consuntivo 2022 e in considerazione dell'elevata instabilità ed incertezza del contesto economico-finanziario, in larga parte dovuto alle conseguenze della crisi pandemica e alla crisi geopolitica del conflitto russo-ucraino in atto, il Collegio invita la Cassa a monitorare costantemente l'andamento dei ricavi e dei costi al fine di garantire l'equilibrio della gestione ed adottare tempestivamente gli interventi correttivi necessari per preservare la riserva patrimoniale a copertura delle cinque annualità di prestazioni pensionistiche. In tale prospettiva, il Collegio ritiene di dover segnalare agli organi di vertice della Cassa l'importanza:



- di assicurare una attenta analisi delle dinamiche dei flussi di pensionamento, per tipologia e genere, avendo particolare riguardo all'età di cessazione della professione e all'evoluzione del periodo medio di godimento della prestazione pensionistica, anche in ragione dei differenziali di longevità della categoria rispetto alla popolazione generale;
- di perseguire una politica prudentiale nel riconoscimento di incrementi pensionistici aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal meccanismo automatico di indicizzazione, i quali, avendo effetti duraturi sulla spesa, necessitano di essere valutati in relazione alla loro compatibilità con le dinamiche strutturali (e non contingenti) della base contributiva;
- di procedere ad un'attenta analisi economica e statistica delle recenti dinamiche dei volumi repertoriali, secondo la doppia prospettiva temporale e territoriale, al fine di valutare se, e in che misura, la flessione riscontrata nel 2022, ed attesa per il 2023 (bilancio di previsione), possa essere ricondotta alla contingente situazione economico-finanziaria, condizionata da elevati tassi di inflazione e di interesse sui mutui, ovvero se sussistano fattori strutturali che necessitano di adeguati e tempestivi interventi correttivi.

Il Collegio invita, inoltre, la Cassa ad assicurare le condizioni per un'attenta e scrupolosa gestione del patrimonio investito, anche in ragione dell'importanza che i rendimenti conseguiti rivestono ai fini degli equilibri correnti e strutturali della stessa. In proposito, il Collegio ritiene utile che la Cassa si adoperi per una più ampia ed approfondita riflessione sulle scelte strategiche in materia di investimenti che riguardi, in prima istanza, l'opzione della gestione diretta del patrimonio immobiliare rispetto all'investimento mobiliare e, in secondo luogo, la definizione di una strategia di medio periodo per la valorizzazione del patrimonio immobiliare che tutt'ora rappresenta oltre il 12% del totale. Parallelamente, sul fronte della gestione del patrimonio mobiliare (gestione finanziaria), il Collegio auspica un rafforzamento delle delle strutture gestionali di supporto in considerazione della rilevanza del patrimonio investito e della maggiore volatilità e complessità dei mercati.

Al fine di migliorare il quadro informativo utile all'analisi e al monitoraggio dei rendimenti del patrimonio esposti nel documento di bilancio, il Collegio invita, altresì, la Cassa affinché venga esposto e commentato, nella Relazione sulla gestione o nella Nota integrativa, il tasso rendimento contabile, al lordo e al netto dei costi direttamente imputabili, considerando anche le eventuali variazioni di valore direttamente iscritte in bilancio assieme agli accantonamenti (o disaccantonamenti)

ai pertinenti fondi rischi. Tale rappresentazione dovrebbe essere proposta tanto per il rendimento del patrimonio immobiliare non strumentale che per il rendimento del patrimonio mobiliare (attività finanziarie). Riguardo a quest'ultima componente, sarebbe utile fornire, a confronto, anche il tasso di rendimento finanziario, di cui si è detto in precedenza, dando conto delle poste di raccordo con il tasso di rendimento contabile.

Il Collegio esprime apprezzamento per la scelta della Cassa di includere, fra i crediti verso gli iscritti, alcuni crediti contributivi risalenti nel tempo, non iscritti nei bilanci precedenti. Essendo la riscossione di tali somme tutt'ora oggetto di contenzioso fra le parti, il Collegio condivide la scelta prudentiale di appostare un accantonamento di pari importo al pertinente fondo svalutazione crediti. Tuttavia, al fine di assicurare una rappresentazione di bilancio coerente con la complessiva posizione creditoria della Cassa per omessi versamenti contributivi, il Collegio invita la stessa a richiedere formalmente agli Archivi notarili, in occasione della predisposizione del bilancio consuntivo, una ricognizione sistematica degli eventuali importi contributivi dovuti dagli iscritti alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento, a prescindere dall'esistenza di una controversia giudiziaria in atto.

Con riferimento ai costi di funzionamento, il Collegio invita la Cassa ad un costante ed accurato monitoraggio dell'efficienza organizzativa e gestionale delle strutture amministrative a supporto delle funzioni istituzionali. In particolare, auspica una programmazione del personale che tenga conto della distribuzione dei carichi di lavoro attuali e delle sfide future, anche in un'ottica di modernizzazione dei processi di lavorazione legati agli sviluppi dei sistemi informatici. Un passo importante in tal senso potrebbe essere costituito dalla predisposizione di un piano del fabbisogno del personale, almeno triennale, nel quale inquadrare le politiche di gestione a medio termine, sia in relazione alle unità in organico che alle relative competenze e ai programmi formativi. Il Collegio invita, inoltre, la Cassa a proseguire nelle politiche di contenimento dei costi di funzionamento degli organi amministrativi e di controllo, sfruttando anche le potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche, avendo tuttavia cura della salvaguardia delle necessarie condizioni di rappresentatività ed efficienza operativa degli stessi.

Infine, il Collegio non ravvisa ragioni atte a giustificare l'adozione di uno schema di prospettazione del conto economico non allineato con le prescrizioni dell'art. 2425 del codice civile, come modificato dal decreto legislativo 139/2015. Il Collegio invita, pertanto, la Cassa a considerare la possibilità di completare il recepimento della disciplina civilistica nella formulazione degli schemi di bilancio, che già vede il pieno



allineamento nella prospettazione dello stato patrimoniale (art. 2424 del codice civile). La Cassa potrà, comunque, riportare, nella Relazione al bilancio ovvero nella Nota integrativa, aggregati contabili e saldi gestionali specifici, in ragione di particolari esigenze conoscitive o scelte gestionali, anche in continuità con prassi consolidate nel tempo.

14. ASSEVERAZIONE E PARERE

Il collegio sindacale attesta che sono stati correttamente elaborati ed allegati al bilancio i documenti previsti dalle norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, applicabili anche alla Cassa Nazionale del Notariato. Si tratta del conto consuntivo in termini di cassa, del rapporto sui risultati di bilancio e del conto economico riclassificato secondo lo schema di cui al decreto ministeriale del 27 marzo 2013, con la relativa tabella di riconciliazione.

Il collegio sindacale attesta, altresì, l'assenza di errori significativi tali da poter viziare l'attendibilità del documento. Inoltre, è stata riscontrata la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la congruità dei criteri di valutazione ispirati ai principi di prudenza ed alla prospettiva della continuità aziendale.

Il collegio sindacale, tenuto conto di quanto fin qui commentato, e con le osservazioni e raccomandazioni sopra esposte, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio consuntivo 2022.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Dott.ssa Rossella PEGORARI

Dott. Rocco APRILE

Notaio Gennaro CHIANCA

Notaio Pierina SAGUTO

Notaio Tommaso GAETA

